

21/10/2021

## Trasporti in Emilia-Romagna sale la domanda di lavoro, ma il 45,1% del personale non si trova

La ripresa in corso è caratterizzata da segnali di tensione sui fattori produttivi delle imprese. Le strozzature nelle catene di approvvigionamento globali generano una forte pressione sui costi di acquisto delle commodities da parte delle micro e piccole imprese (MPI) mentre il lavoro, soprattutto quello qualificato e specializzato, risulta più difficile da reperire, coinvolgendo in particolar modo le MPI che sono protagoniste nel rilancio dell'occupazione.

Nei settori di **trasporto e logistica**, gli indicatori di mobilità e di attività produttiva registrano un marcato recupero e cresce la movimentazione delle merci. Nei primi otto mesi del 2021 le vendite al dettaglio a livello nazionale hanno recuperato i livelli pre-Covid-19, mentre sale la domanda di servizi di spedizioni indotta dal boom dell'e-commerce.

A fronte di queste dinamiche **cresce la domanda di lavoro delle imprese di autotrasporto**, che in Emilia-Romagna sono 8.932 di cui il 73,9% artigiane, pari a 6.600 unità. Due terzi dell'artigianato del settore si concentra in 4 province: **Bologna** (1.511 imprese, il 22,9% del totale), **Modena** (1.107 imprese, pari al 16,8%), **Forlì-Cesena** (822 imprese, pari al 12,5%) e **Reggio Emilia** (747 imprese, pari all'11,3%).

### Le imprese del trasporto merci su strada nelle province dell'Emilia-Romagna

Il trim. 2021, imprese registrate cod. 4941 Ateco 2007

	Imp. totali	Imp. artigiane	Distr. %	Inc. % art. su tot.
Piacenza	721	436	6,6	60,5
Parma	726	429	6,5	59,1
Reggio Emilia	1.010	747	11,3	74,0
Modena	1.481	1.107	16,8	74,7
Bologna	1.927	1.511	22,9	78,4
Ferrara	608	468	7,1	77,0
Ravenna	769	605	9,2	78,7
Forlì-Cesena	1.081	822	12,5	76,0
Rimini	609	475	7,2	78,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>8.932</b>	<b>6.600</b>	<b>100,0</b>	<b>73,9</b>

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-InfoCamere

L'analisi dei dati del sistema Excelsior di Unioncamere-Anpal evidenzia che a ottobre 2021 le imprese emiliano-romagnole registrano una previsione di 2.470 entrate per il gruppo professionale dei **conduttori di mezzi di trasporto**, in salita del 26,7% rispetto lo stesso mese del 2019. In parallelo non appare agevole la copertura delle posizioni lavorative: le imprese segnalano che il 45,1% delle entrate sono di **difficile reperimento**, quota che risulta superiore rispetto al già elevato 39,3% registrato a livello nazionale. La componente di difficile reperimento legata alla **mancanza di candidati** è del 22,7%, mentre è del 21,4% la difficoltà connessa con la preparazione inadeguata dei candidati. Si riscontrano difficoltà a reperire più della metà delle entrate nelle province di **Ravenna** (il 54,9% delle entrate), **Piacenza** (54%), **Forlì-Cesena** (52,4%) e **Bologna** (50,1%).

**Entrate previste di conduttori di mezzi di trasporto nelle province dell'Emilia-Romagna**

ottobre 2021; entrate previste, variazione % su ottobre 2019

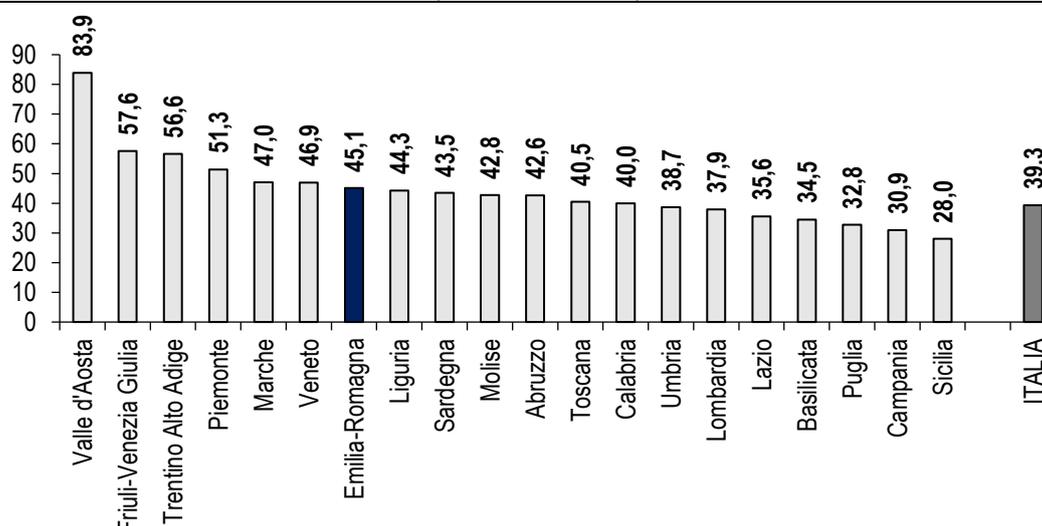
	Entrate previste	Distr. %	Var. % su ott. 2019	Difficoltà di reperimento
Piacenza	390	15,8	44,4	54,0
Parma	280	11,3	64,7	36,2
Reggio Emilia	250	10,1	66,7	36,9
Modena	340	13,8	17,2	35,6
Bologna	500	20,2	-15,3	50,1
Ferrara	140	5,7	133,3	37,8
Ravenna	160	6,5	23,1	54,9
Forlì-Cesena	210	8,5	23,5	52,4
Rimini	210	8,5	75,0	43,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>2.470</b>	<b>100,0</b>	<b>26,7</b>	<b>45,1</b>

*NB: La somma dei singoli valori potrebbe differire dai totali perché arrotondati alle decine.*

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

**Difficoltà di reperimento di conduttori di mezzi di trasporto per regione**

% entrate previste di difficile reperimento



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il reperimento del personale è maggiormente critico con l'innalzamento dell'età media dei lavoratori: in cinque anni la quota di dipendenti over 50 delle imprese di autotrasporto italiane aumenta di 8,4 punti, passando dal 24,9% al 33,3%.

Nel dettaglio della specifica categoria professionale dei **conduttori di mezzi pesanti e camion**, gli ultimi dati disponibili a livello regionale si riferiscono al 2020. Le entrate di autisti di camion che sono difficili da reperire rappresentano il 53,2% della domanda prevista in Emilia Romagna, superiore al 44,7% nazionale e quinto valore dopo Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana.

**La carenza di autisti, problema diffuso nell'Unione europea** – L'emergenza post Brexit in corso nel Regno Unito, come evidenziato nei giorni scorsi da Confartigianato Trasporti, ha messo in luce il problema strutturale della carenza di autisti su scala europea. Il fenomeno è influenzato da diversi fattori tra cui spicca la concorrenza di imprese di paesi con un basso costo del lavoro che hanno acquisito quote di mercato crescenti nella movimentazione internazionale delle merci. L'analisi dei dati Eurostat sulla struttura delle imprese evidenzia che il costo medio del lavoro delle imprese di autotrasporto dei dieci paesi maggiori competitor nel trasporto internazionale tra Italia e Unione

Europea è più che dimezzato (-58,4%) rispetto a quello delle imprese di autotrasporto italiane, il quale, a sua volta, è superiore del 16,3% alla media del costo sostenuto dalle imprese francesi, tedesche e spagnole.

Sul gap di concorrenza delle imprese dell'autotrasporto e sull'attrattività della professione pesa anche il più elevato cuneo fiscale, che in Italia nel 2020 è del 46,0%, a fronte del 34,6% della media dei paesi Ocse, e che colloca l'Italia al 5° posto su 37 paesi monitorati per differenza tra costo del lavoro e retribuzione netta percepita da un lavoratore single senza figli con una retribuzione pari alla media.

*“La problematica della ‘mancanza di autisti’, che segnaliamo ormai da tempo – sottolinea il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani – sta emergendo in tutta la sua gravità. È indispensabile affrontarla partendo dalla costituzione di un tavolo interministeriale Trasporti, Interni, Lavoro e Sviluppo economico con le principali rappresentanze di categoria, in cui si analizzino le diverse concause e si adottino gli adeguati provvedimenti governativi in una duplice direzione: da un lato, attenuare l'emergenza con misure shock di immediato impatto, quale la previsione di incentivi pubblici per il conseguimento dei costosi titoli abitativi alla guida e sgravi sulle assunzioni di nuovi conducenti, dall'altro, creare le premesse culturali e normative per valorizzare il ruolo dell'autotrasportatore, rendendo attraente per giovani, disoccupati ed inoccupati una professione sostanzialmente disprezzata nonostante il ruolo essenziale e strategico per l'economia”.*

*“Senza correttivi il rischio reale è quello di provocare un blocco alle attività economiche con conseguente mancato approvvigionamento dei beni di prima necessità e generi alimentari indispensabili per la vita quotidiana”* conclude il Presidente di Confartigianato Trasporti Genedani.